

Mer. **15 Marzo** 2017

ore 20.30

Venezia

**Teatro  
Ca'Foscari**  
a Santa Marta

\_\_ **correlazioni**  
stare al mondo  
\_\_

# Mio Eroe

di e con  
**Giuliana Musso**

regia  
**Giuliana Musso**  
con la complicità di  
**Alberto Rizzi**  
scene e assistenza  
**Tiziana De Mario**  
musiche eseguite da  
**Andrea Musto**  
direzione tecnica  
**Claudio "Poldo" Parrino**  
foto  
**Adriano Ferrara**  
organizzazione  
**Miriam Paschini**  
produzione  
**La Corte Ospitale**



**Teatro  
Ca'Foscari**  
a Santa Marta



Università  
Ca'Foscari  
Venezia



Fondazione  
Università  
Ca'Foscari

con la collaborazione di



Fondazione di Venezia  
La Fondazione per il teatro



**Teatro  
Ca'Foscari**  
a Santa Marta

— **correlazioni**  
stare al mondo

—  
**Biglietti**  
Intero € 12  
Ridotto € 7  
**Studenti (Università, Conservatori,  
Accademie e Scuole)**  
e associati Ca' Foscari Alumni € 3,50

—  
**Riduzioni**  
Giovani fino a 28 anni, over 65, docenti  
e dipendenti Università Ca' Foscari e IUAV,  
soci CRC Ca' Foscari, soci CRC IUAV.  
Per i diversamente abili anche l'accompagnatore  
avrà diritto al biglietto ridotto.  
Per l'acquisto di biglietti ridotti è necessario  
presentare in biglietteria il documento  
che attesti il diritto alla riduzione

—  
**Acquisto biglietti**  
I biglietti si acquistano mercoledì 15 marzo 2017  
dalle 17 alle 20 presso la biglietteria  
del Teatro Ca' Foscari a Santa Marta,  
Dorsoduro 2137, Venezia

—  
**Info e prenotazioni**  
Per informazioni e prenotazioni  
scrivere all'indirizzo:  
biglietteria.teatrocafoscar@unive.it  
o telefonare allo 041 2348962 esclusivamente  
nei giorni e orari di apertura della biglietteria

—  
[www.unive.it/teatrocafoscar](http://www.unive.it/teatrocafoscar)



Il tema generale è la guerra contemporanea, il soggetto è ispirato alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione ISAF (2001- 2014), la voce è quella delle loro madri.

Le madri testimoniano con devozione la vita dei figli che non ci sono più, ne ridisegnano il carattere, il comportamento, gli ideali. Costruiscono un altare di memorie personali che trabocca di un naturale amore per la vita. Cercano parole e gesti per dare un senso al loro inconsolabile lutto ma anche all'esperienza della morte in guerra, in tempo di pace. Nell'alveo di questi racconti intimi, a tratti lievi a tratti drammatici, prende però forza e si fa spazio un discorso etico e politico. In Mio Eroe, la voce stigmatizzata della madre dolorosa, da sempre sequestrata nello spazio dei sentimenti, si apre un varco, esce dagli stereotipi, e si pone interrogativi puntuali sulla logica della guerra, sull'origine della violenza come sistema di soluzione dei conflitti, sul mito dell'eroe e sulla sacralità della vita umana. Il dolore delle madri può superare la retorica militaristica che ci impedisce di ragionare sulla guerra quando siamo di fronte al feretro coperto dal tricolore e affonda con la forza dei sentimenti in una più autentica ricerca di verità. In queste testimonianze femminili il tema della pace e il tema della maternità risuonano per quello che ancora sono: pubblicamente venerati e segretamente dileggiati.

Solo alla fine del monologo sarà forse visibile, come una filigrana in controluce, che la voce delle madri piangenti è la voce della razionalità umana.